

tra SACRO e SACROMONTE 2012



PIERA DEGLI ESPOSTI E DISSE

di Erri De Luca

2 LUGLIO 2012



con la partecipazione straordinaria del duo di chitarra

Claudio Maccari e Paolo Pugliese

Un incontro straordinario quello tra le parole di Erri De Luca e Piera Degli Esposti, una delle più grandi attrici del teatro italiano, che De Filippo definì: "O verbo nuovo"; definizione perfetta pensando alla forza e alla straordinaria fantasia con la quale approccia testi e personaggi. La Degli Esposti incontra per noi in esclusiva "E disse" testo che possiamo riassumere con le stesse parole dell'autore: "Il nostro uso quotidiano della parola è ormai solo pubblicitario, tende a vendere una marca, politica o altro. La bugia viene smentita il giorno dopo, come se niente fosse, senza conseguenze. Non c'è spazio per il non. M'interessa una parola che sopporta il peso delle conseguenze. Tutti i sei giorni della creazione sono preceduti da quella formula: e disse. Disse e fu. Se dice Luce, la Luce accade. Mosè, primo alpinista della storia, sale sul Monte Nebo, e riceve la promessa della Terra destinata agli Ebrei. Non la vedrà, ma Dio gliela racconta. Ed era salito su un altro monte, il Sinai, ben tre volte, a prendere le tavole della Legge, vertice della parola incisa nella pietra, per poi tornare al campo base e trasmettere la rivelazione. Il libro parla di questo: la reazione di un milione e mezzo di ebrei che riceve i dieci comandamenti. E' la storia delle loro risposte, loro che hanno accettato lo sbaraglio della libertà, di estirparsi da un paese in cui vivevano integrati per attraversare il deserto e stare accampati. La libertà è così, è azzardo. È inventarsi giorno per giorno"



GIOVANNI SCIFONI LE ULTIME SETTE PAROLE DI CRISTO

MINISTRA DI FEDE
PER CIALTRONE E
STRUMENTI ANTICHI

di Giovanni Scifoni

5 LUGLIO 2012

Cialtrone:
Giovanni Scifoni
Santur, liuto, chitarra, percussioni:
Maurizio Picchiò
Nichelarpa, viella, ribeca:
Stefano Carloncelli

Fede purissima, ateismo purissimo, superstizione purissima sono al centro di "Le ultime sette parole di Cristo", l'appassionato e brillante monologo in cui un "cialtrone", Giovanni Scifoni, attraversa con ironia i temi e i personaggi della spiritualità, scanditi dalle sette frasi evangeliche, che per sette volte sospendono il tempo e l'aria. Il cialtrone non si ferma mai, inonda lo spettatore di storie, leggende, baggiate, fregnacce, lo incalza con parole di cui sembra essersi perso il senso: peccato, misericordia, buona morte... Le infuocate prediche del canonico Rinaldo Deggiovanni, poi Beda il venerabile, poi i Padri del deserto, pazzi e morti di fame, poi Dismas il buon ladrone, poi Dostoevskij, Bergman, lo spettacolo - in scena per 60 repliche alla Cappella Orsini a Roma e in numerose piazze italiane - riesce a raccontare la grande mistica con leggerezza, in un inarrestabile crescendo che cattura lo spettatore, al di là delle convinzioni personali, innescando la riflessione sulla nostra esistenza e sulla "gloria umana".

tra SACRO e SACROMONTE 2012



SANDRO LOMBARDI IL FIGLIO LA MADRE

da Mario Luzi e
Giovanni Testori

12 LUGLIO 2012



Via Crucis di Mario Luzi e Mater Strangoscias di Giovanni Testori.

Altri due straordinari autori della nostra terra e dei nostri giorni raccontati con l'eccezionale e intensa umanità di uno straordinario Sandro Lombardi.

Il testo di Luzi è stato composto, su invito del Papa, in occasione della Via Crucis del 1999 e recitato, al Colosseo in presenza di Giovanni Paolo II, da Sandro Lombardi. Si tratta di un monologo di forte impatto sacrale ed emotivo, sul quale un altro grande poeta, Giovanni Raboni, scrive: "E' bastato che Sandro Lombardi cominciasse a leggere, con una sua meravigliosa miscela di precisione e pudore, il primo dei brevi testi composti da Mario Luzi per ogni singola stazione del Cammino perché qualsiasi sospetto di déjà entendu svanisse come per incantesimo lasciando libero il campo a un affollarsi di ben diverse e ben più inattese emozioni.

E poi Testori con il suo canto d'amore appassionato, struggente e disperato, cui Lombardi ha risposto con totale adesione d'attore, offrendo una delle sue prove più alte. Protagonista è la Madonna, testimone estrema dell'amore incondizionato, guidato da una cieca generosità. Dialoga con Gesù, con l'Angelo con i pastori di Betlemme e ha l'intensità di una figura del Trecento o di una diva del muto, che offre a chi ascolta visioni fantastiche sovrapposte alle immagini nostalgiche dei luoghi lombardi tanto cari a Testori, rievocati in un linguaggio sperimentale e arcaico, dove il latino si mescola al dialetto, le espressioni forbite a quelle più vivamente scurrili.



FEDERICA FRACASSI MARIA

di Aldo Nove

19 LUGLIO 2012

Trenta canti, ciascuno di sette quartine di endecasillabi fittamente e variamente rimati: Aldo Nove ha trovato una forma chiusa e una misura che evocano litanie senza tempo, ma paradossalmente, con questa forma e con questa misura, riesce ad articolare un percorso di straordinaria libertà espressiva, come se la sintassi del verso venisse forgiata ex novo a ogni canto e a ogni quartina.

Della tradizione medievale mantiene la caratteristica di affrontare temi ardui con il massimo della semplicità: e questo grazie alla figura di Maria, nodo incandescente della cultura e dell'immaginario. Attraverso di lei Nove descrive visioni cosmogoniche, sonda quei pochi barlumi di eterno percepibili da chi eterno non è; dall'altro lato, di Maria esalta soprattutto lo stupore, l'umiltà, le caratteristiche di donna concretamente viva nel suo presente storico, simbolo di tutti i presenti storici e possibili. Il suo destino di incrociare senza volerlo condizione umana e realtà misteriose più grandi di lei, se non un esempio, è una parabola che parla a tutti, laici e credenti. Un testo profondo e semplice e allo stesso tempo interpretato da una raffinata Federica Fracassi premio Ubu e premio Duse 2012.

tra SACRO e SACROMONTE 2012



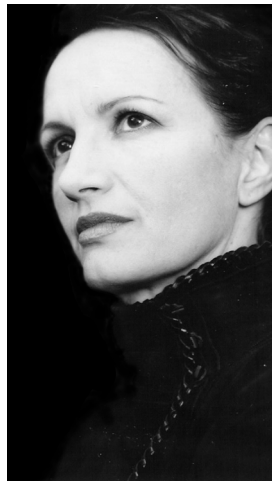
MADDALENA CRIPPA

ANIMA ERRANTE

di Roberto Cavosi
regia di
Carmelo Rifici

26 LUGLIO 2012

UNA PRODUZIONE
FONDAZIONE ISTITUTO DRAMMA POPO-
LARE DI SAN MINIATO
FONDAZIONE PAOLO VI PER IL SACRO MON-
TE DI VARESE



1976, è estate, a Seveso un guasto alla ciminiera di una fabbrica di profumi causa la fuoriuscita di una grande nube di diossina. La diossina è una sostanza estremamente tossica: ustionante, cancerogena e teratogena. Veniva usata in Vietnam per le bombe al napalm.

Sara è una donna di Seveso, è felicemente sposata ed aspetta un figlio. Quella nube cambia la sua vita. Il paese viene fatto evacuare. Sara, non ottenendo risposte dalla scienza, si rivolge alla Beata Vergine pregandola di venirle in soccorso. Sara vorrebbe che Maria scendesse dal cielo per aiutarla. E Maria acconsente, ma le propone uno scambio. "Se il tuo fardello è troppo pesante - le dice -, lo prenderò io e tu prenderai il mio." Sara, pensando che si sarebbe assisa tra gli angeli in trono, accetta lo scambio. Ma la sua felicità dura poco e nei panni di Maria si trova sul Golgota davanti a suo figlio in croce. Ancora davanti ad un figlio che lei non è in grado di difendere...

COMPAGNIA CANTIERE CENTRALE

LA BOTTEGA DELL'OREFICE

di Karol Wojtyła

IN OCCASIONE DELLA CHIUSURA
DELL'ANNO DELLA FAMIGLIA

7 SETTEMBRE 2012

BASILICA DI SAN VITTORE VARESE

La bottega dell'orefice è l'unica pubblicazione a carattere drammatico di Karol Wojtyła prima di essere eletto Papa. Il testo apparve nel numero di dicembre 1960 del mensile di Cracovia Znak, sotto lo pseudonimo Andrezej Jawien, usato spesso dall'autore.

È la storia di due coppie, di due matrimoni, di due amori, che si agitano sullo sfondo della seconda guerra mondiale e degli scempi nazisti. Ma La bottega dell'orefice è soprattutto un'intensa metafora delle nozze, unione eterna e indissolubile, che vince la fragilità dei sentimenti umani. Wojtyła la scrive in quegli anni, in cui era attivamente impegnato nel teatro Rapsodico di Cracovia, che, nonostante l'occupazione tedesca della Polonia, continuava a tenere rappresentazioni clandestine in case private.

FONDAZIONE PAOLO VI PER IL SACRO MONTE DI VARESE PRESENTA

tra SACRO e SACROMONTE 2012



CHICCO E BETTY COLOMBO “LA QUINDICESIMA CAPPELLA” OVVERO IL SACRO MONTE DEI BAMBINI

di e con Chicco e
Betty Colombo

**10 E 24 LUGLIO 2012
ORE 20.45 TERRAZZA DEL MOSÈ
SACRO MONTE VARESE**

Un'esperta d'arte sacra vuole narrare al pubblico la storia della via Sacra. Ha ingaggiato un “portatore” per trasportare un teatrino nel quale ci sono le immagini di cui lei si vuole servire per la sua lezione. Ma, aperto il sipario, le immagini non corrispondono a quelle volute: sono strane, inconsuete, indecifrabili. Il portatore confessa di aver raccolto, vicino ad ogni cappella, degli strani reperti che si riveleranno essere le parole, le suggestioni, i commenti e le emozioni dei bambini di fronte alle sacre rappresentazioni. Allora la “lezione” diventa un'inattesa narrazione da un altro punto di vista.



STAGIONETEATROSACROMONTE.IT

2 LUGLIO

**PIERA DEGLI ESPOSTI
E DISSE**

di Erri De Luca

19 LUGLIO

**FEDERICA FRACASSI
MARIA**

di Aldo Nove

5 LUGLIO

**GIOVANNI SCIFONI
LE ULTIME
SETTE
PAROLE
DI CRISTO**

di Giovanni Scifoni

26 LUGLIO

**MADDALENA CRIPPA
ANIMA
ERRANTE**

di Roberto Cavosi
regia di
Carmelo Rifici

12 LUGLIO

**SANDRO LOMBARDI
IL FIGLIO
LA MADRE**

da Mario Luzi
e Giovanni Testori

7 SETTEMBRE

**LA BOTTEGA
DELL'OREFICE**

di Karol Wojtyła
con la Compagnia
Cantiere Centrale

FONDAZIONE PAOLO VI PER IL SACRO MONTE DI VARESE

tra SACRO MONTE 2012



**TERRAZZA DEL MOSÈ
SACRO MONTE - ORE 21
INGRESSO GRATUITO**



Fondazione Paolo VI
per il Sacro Monte di Varese

IN COLLABORAZIONE CON:



MUSEO
Baroffio
e del
Santuario
del Sacro Monte
sopra Varese

CON IL PATROCINIO DI:



Regione Lombardia
Istruzione, Formazione e Cultura

PROVINCIA
di VARESE

GRAZIE A:



Fondazione
PATRIZIA NIDOLI



MORANDI TOUR
agenzia viaggi

STAGIONE TEATRO SACRO MONTE.IT

FONDAZIONE PAOLO VI PER IL SACRO MONTE DI VARESE PRESENTA

tra SACRO MONTE



**10 E 24 LUGLIO
ORE 20.45
SACRO MONTE
VARESE**

**LA QUINDICESIMA CAPPELLA
OVVERO IL SACRO MONTE DEI BAMBINI
DIE CON CHICCO E BETTY COLOMBO**

Un'esperta d'arte sacra vuole narrare al pubblico la storia della via Sacra. Ha ingaggiato un "portatore" per trasportare un teatrino nel quale ci sono le immagini di cui lei si vuole servire per la sua lezione. Ma, aperto il sipario, le immagini non corrispondono a quelle volute: sono strane, inconsuete, indecifrabili. Il portatore confessa di aver raccolto, vicino ad ogni cappella, degli strani reperti che si riveleranno essere le parole, le suggestioni, i commenti, le emozioni dei bambini di fronte alle sacre rappresentazioni. Allora la "lezione" diventa un'inattesa narrazione da un altro punto di vista.



Fondazione Paolo VI
per il Sacro Monte di Varese

IN COLLABORAZIONE CON:



MUSEO
Baroffio
e del
Santuario
del Sacro Monte
sopra Varese

CON IL PATROCINIO DI:



Regione Lombardia
Istruzione, Formazione e Cultura



GRAZIE A:



MORANDI TOUR
agenzia viaggi